

Rigassificatore, stop del Ministero

La Commissione di Valutazione d'impatto ambientale ha chiesto quaranta integrazioni al progetto presentato da Gas Natural. La società dovrà rispondere entro il primo dicembre

Brusca frenata nel procedimento di Valutazione d'impatto ambientale per la costruzione del rigassificatore nel porto di Taranto. Il Ministero dell'Ambiente, con una lettera del 25 ottobre scorso, ha richiesto ben quaranta integrazioni al progetto presentato da Gas Natural. La società spagnola avrà tempo fino al primo dicembre per rispondere ai quesiti del Ministero. Se il termine decorrerà senza alcun esito, la Commissione Via concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione in suo possesso. In tal caso, è evidente, che l'esito sarà negativo per la multinazionale del gas naturale liquefatto.

Le osservazioni, inoltre, riaprono i termini della procedura perché "in considerazione della rilevanza delle integrazioni richieste", il Ministero ritiene necessaria "una nuova consultazione del pubblico" mediante avvisi

sulla stampa "del deposito della documentazione presso gli uffici regionali preposti, al fine della consultazione ed espressione di eventuali osservazioni".

Il primo passaggio pubblico in tal senso sui giornali e alla Regione Puglia, era avvenuto alla chetichella e senza che fosse resa disponibile la documentazione. Tanto è vero che le associazioni ambientaliste scoprirono l'avvenuta decorrenza dei termini proprio grazie ad un articolo del "Corriere del Giorno" e solo dopo riuscirono a presentare le loro osservazioni, alcune delle quali sono state accolte dal Ministero. Questa volta, proprio al fine di evitare che il procedimento sfugga al controllo dell'opinione pubblica, la Commissione di Valutazione d'impatto ambientale ha esplicitamente disposto che le integrazioni di Gas Natural debbano essere fornite in formato cartaceo e

digitale e che queste ultime "dovranno essere predisposte secondo specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente".

Le integrazioni richieste riguardano tre quadri di riferimento: programmatico, progettuale e ambientale. In sintesi (in questa stessa pagina l'elenco integrale delle 40 integrazioni), il Ministero chiede a Gas Natural di armonizzare il suo intervento con il nuovo Piano regolatore del porto, licenziato dall'Autorità portuale lo scorso due maggio, ma non ancora approvato in sede definitiva. Chiede chiarimenti in ordine alla compatibilità del rigassificatore con il piano di sicurezza dell'area portuale e su eventuali interferenze con gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza ricadenti nell'area Sin (Sito d'interesse nazionale). Particolare non trascurabile è che a Gas Natural viene richiesta l'indi-



cazione di siti alternativi. I dubbi del Ministero si concentrano anche sulle interferenze con i traffici e le nuove rotte previste dal Piano regolatore del porto. A tal

proposito va ricordato che a Taranto, sono previsti il completamento dell'investimento di Tet sul molo polisettoriale, i raddoppi del quarto e del quinto sporgente che sicu-

ramente faranno aumentare i volumi di traffico. A tal fine la Commissione Via chiede il parere dell'autorità marittima preposta alla disciplina della navigazione.

Numerose le osservazioni in campo ambientale e della sicurezza. Innanzitutto, sono richiesti approfondimenti sull'effetto domino con riferimento al contesto industriale e portuale in cui è inserito il rigassificatore ed a tale proposito viene esplicitamente chiesto di considerare anche gli effetti di eventuali attacchi terroristici. Dovranno essere fornite anche informazioni sulla resistenza dei serbatoi di stoccaggio a doppio contenimento (a radiazioni termiche, urti, impatto con proiettili ed oggetti volanti), sulla coesistenza con i vicini impianti di raffineria, sulle previsioni di riutilizzo del materiale di colmata e sulla sua composizione chimico-fisica. Il Ministero invita Gas Natural a spiegare meglio gli impatti ambientali dovuti ad emissioni fugitive di gas in relazione al contesto meteorologico ed a fornire pro-

poste di fattibilità tecnica di riutilizzo delle frigoriferie. Importantissimo per la comunità ionica è anche il punto 39 che recita testualmente: "Proporre misure di compensazione ambientale, sviluppate in termini di concreta fattibilità tecnico-economica, anche a seguito di preventivi accordi con gli Enti locali e nello spirito di accoglimento di eventuali proposte avanzate dal territorio al fine di compensare gli impatti ambientali".

Il Ministero dell'Ambiente suggerisce una strada che Regione Puglia, Provincia, Comune di Taranto non hanno inteso percorrere nonostante i pareri favorevoli espressi sul rigassificatore. Adesso si apre una nuova possibilità. Speriamo che Vendola, Florido ed il commissario Blonda non la ignorino come hanno fatto finora.

Michele Tursi
michele.tursi@corriere.it

Pubblighiamo di seguito le quaranta integrazioni richieste dalla Commissione Via del Ministero dell'Ambiente.

Quadro di riferimento programmatico

1. Aggiornare i rapporti di coerenza dell'intervento in progetto con la pianificazione portuale ai sensi dell'art. 5 della L. 84/94 (Nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Taranto, pre-adottato in via preliminare dal Comitato Portuale), con particolare riguardo all'area portuale "fuori rada del Mar Grande", relativamente alla destinazione d'uso delle aree a terra e a mare, alle opere marittime previste nel progetto (pontile e piattaforma), al canale di accesso delle metaniere ed ai relativi dragaggi, ai riempimenti previsti sia nel sito di progetto che in aree limitrofe. Inoltre con riferimento al canale di accesso delle gasiere, previsto da Nord-Ovest, si richiede di valutare la fattibilità tecnico-funzionale di soluzioni alternative di accesso (ad es. da Sud-Ovest), sulla base di proposte preventivamente esplostrate congiuntamente all'Autorità Portuale di Taranto, anche al fine di un'eventuale aggiornamento del Nuovo P.R.P. prima della sua definitiva adozione.

2. Le valutazioni di coerenza con la pianificazione portuale, dovranno essere supportate da idonei elaborati tecnici che dovranno caratterizzare sia l'assetto portuale previsto dal Nuovo P.R.P. nelle aree portuali e retrostanti il porto limitrofe l'area di progetto che le modalità di inserimento degli interventi in progetto nel più ampio complesso degli interventi di riassetto infrastrutturale e funzionali previsti dal medesimo strumento di pianificazione.

3. In relazione alla capacità di ricezione della rete gas, sia locale che nazionale, del gas prodotto annualmente dall'impianto di rigassificazione proposto, si chiede di dimostrare la disponibilità di trasporto, da parte di SNAM Rete Gas, della produzione del GNL dell'impianto proposto, nonché fornire lo studio di fattibilità del gasdotto di collegamento, elaborato SNAM Rete Gas, con indicazione del punto di allacciamento alla dorsale nazionale e del punto di origine.

4. Fornire un quadro delle possibili fonti di approvvigionamento di GNL che il proponente intende utilizzare, sviluppando anche un'analisi di mercato riguardo la tipologia e il numero di navi che possono essere impiegate, nonché fornendo eventuali lettere di intenti o di accordi preliminari, o comunque documenti atti a verificare la disponibilità del mercato a fornire nel tempo i quantitativi di GNL necessari all'impianto di rigassificazione secondo i volumi annui di gas previsti dal progetto.

5. Stato di attuazione della Pianificazione Energetica Regionale e analisi dei possibili rapporti con il progetto proposto.

6. Stato di attuazione della pianificazione urbanistica e territoriale prevista dal D.M.

7. Motivare i cambiamenti intervenuti nel progetto presentato all'esame della C/VIA rispetto alla versione sottoposta all'esame del C.T.R. per il rilascio del NOF, con riferimento alla articolazione della piattaforma di ricezione della gasiera; le stesse motivazioni saranno completate dal parere del C.T.R. in merito alla eventuale influenza che le varianti adottate per la piattaforma possano eventualmente determinare nella formulazione del NOF già emanato dal C.T.R. stesso.

8. Fornire la perimetrazione del Sito di interesse nazionale ai fini della bonifica di Taranto ex D.M. 10.1.2000, unitamente al verbale della Conferenza dei Servizi dell'Agosto 2005 con approvazione, da parte della Direzione Qualità della Vita - Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Piano di caratterizzazione delle aree di progetto ai sensi del D.M. 471/99; illustrare lo stato di attuazione delle procedure di bonifica (soggetto responsabile dell'intervento, modalità e tempi per la progettazione definitiva e per l'attuazione degli interventi); oltre alla fornitura della suddetta documentazione il Proponente svilupperà l'analisi delle interferenze che gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza possono avere con la realizzazione gestione dell'impianto di rigassificazione GNL proposto.

Quadro di riferimento progettuale

9. Descrivere i criteri adottati per la scelta del sito di progetto e fornire l'esame delle alternative progettuali considerate, anche di tipo localizzativo, compresa l'opzione zero, raffrontando e motivando la soluzione prescelta rispetto alle alternative, con particolare riferimento all'occupazione dei suoli e all'uso delle risorse, alle migliori tecnologie disponibili, facendo riferimento: alla tecnologia dei sistemi di stoccaggio dei prodotti, dei combustibili ausiliari e dei rifiuti; ai sistemi di contenimento dei rilasci; ai sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera e ai trattamenti degli effluenti liquidi.

10. In relazione al nuovo Piano Regolatore Portuale (P.R.P.) di Taranto, ed ai conseguenti nuovi scenari di traffici marittimi che deriveranno, aggiornare le valutazioni sulle interferenze con i traffici e le rotte tenendo in particolare considerazione quelle derivanti dal potenziamento del traffico commerciale del Molo Polisettoriale e del Molo 5 contermini l'impianto, nonché di quelle relative al canale di accesso per le navi gasiere che verrà adottato dallo stesso P.R.P.

11. In relazione alla movimentazione delle gasiere ed alle interferenze delle stesse con le rotte seguite dalle navi in entrata/uscita dall'ambito portuale della rada del Mar Grande,

Le 40 osservazioni della Commissione Via

fornire il parere della competente Autorità Marittima preposta a disciplinare la navigazione e i traffici marittimi in relazione alle possibili limitazioni che, per motivi inerenti la sicurezza della navigazione, potrebbero essere prescritte a seguito della situazione che si viene a creare con la realizzazione del progetto proposto.

12. Caratterizzazione di dettaglio delle fasi di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere a terra e a mare; localizzazione e allestimenti delle aree di cantiere e delle diverse attività previste nel programma dei lavori (stoccaggi provvisori, lavorazioni, allestimenti, montaggi, ecc.), comprensivi degli opportuni presidi ambientali e/o delle misure gestionali necessarie per la mitigazione degli impatti associati alle diverse componenti ambientali.

13. Bilancio dei materiali e delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere a terra e a mare con indicazione, per ciascuna tipologia, delle fonti, delle modalità di approvvigionamento e dei relativi flussi di traffico connessi.

Le valutazioni quali - quantitative relative al bilancio scaviriposti (stima complessiva materiali movimentati e di quelli reimpiegabili in situ in base a documentate esigenze da parte dei soggetti responsabili delle aree di colmata) sia a terra che a mare, dovranno essere affrontate anche in termini di possibili alternative qualora le previsioni di riutilizzo in situ dei materiali derivanti dai dragaggi non siano attuabili per idoneità chimico-fisica e/o geotecnica e dovranno comprendere le modalità di gestione transitoria in fase di cantiere (modalità di escavazione, eventuale trattamenti chimico-fisici per rendere idoneo il materiale al riutilizzo, siti di accumulo presso i luoghi di produzione e di riutilizzo, piano di gestione e campionamento del materiale ai fini della verifica del rispetto dei limiti del DM 471/99 ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs.152/2006, fasi e tempistiche degli scavi e del riutilizzo, flussi di materiali) ed i relativi impatti sulle matrici ambientali, considerando le diverse opzioni prevedibili, comprese tra il totale riutilizzo in situ e il totale smaltimento esterno.

14. Caratterizzazione dello stato attuale dell'area a terra di progetto con particolare riferimento al suo attuale utilizzo temporaneo come stoccaggio di sedimenti derivanti da dragaggi; fornire gli atti ufficiali emanati dalla Provincia di Taranto per la loro gestione; illustrazione delle modalità di realizzazione e dei dettagli progettuali dell'ampliamento della colmata e del banchinamento previsti sul lato mare dell'area a terra di progetto; fornire ulteriori dettagli progettuali sulla geometria del canale di accesso delle gasiere (ovviamente facendo riferimento a quello previsto dal nuovo P.R.P.) e del bacino di evoluzione oggetto di dragaggio (profondità di scavo, profili, pendenze scarpate, ecc.); modalità operative dei dragaggi in relazione alle indagini morfobatimetriche, geofisiche eseguite ed alle caratteristiche sedimentologiche dei materiali; modalità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in fase di esercizio dello stesso canale.

15. Approfondire, attraverso l'acquisizione dei dati geologici e geotecnici derivanti dalle indagini effettuate nelle aree a terra e a mare, le valutazioni effettuate in relazione alle condizioni di rischio sismico ai sensi dell'OPCM 3274/2003 e del D.M. 14.9.2005 (vulnerabilità dell'opera alle massime sollecitazioni sismiche attese considerando anche eventuali effetti cosismici in relazione al potenziale di liquefabilità dei terreni, a potenziali cedimenti differenziali e criteri di progettazione adottati).

16. Fornire proposte di fattibilità tecnica per il riutilizzo delle frigoriferie derivanti dal processo di rigassificazione contestualizzate alla realtà industriale locale; le proposte dovranno essere supportate da concreti elementi anche in relazione alla fattibilità economica facendo riferimento ad accordi specifici con i possibili soggetti da coinvolgere.

17. Approfondire i criteri di valutazione delle alternative progettuali per lo smaltimento dei vapori di boil-off (candèa, torcia, candela intelligente) con particolare riguardo a: condizioni meteorologiche critiche per velocità e direzione di provenienza dei venti, stabilità atmosferica e relativa simulazione della dispersione delle relative emissioni in atmosfera (gas, prodotti della combustione, radiazioni termiche); distanze di sicurezza rispetto ad altre fonti di ignizione limitrofe l'impianto (es. torcia AGIP) e/o a recettori sensibili ed aree critiche rispetto alle radiazioni termiche. Con riferimento a questi ultimi aspetti, considerato che un eventuale rilascio di GNL, se non innescato, evaporerà in breve tempo e quindi, con il rimescolamento nell'aria si disperderà spinto dai venti nelle aree circostanti, il proponente dovrà simulare il trasporto e la dispersione della nube di vapori infiammabili, con valori della concentrazione al di sopra del LFL utilizzando modelli tridimensionali che tengano anche conto degli effetti sulla dispersione in atmosfera dovuti alla presenza, nell'intorno del punto di rilascio, di edifici e di altri manufatti caratterizzati, da un ingombro significativo.

Le simulazioni modellistiche, forniranno una stima della distanza massima alla quale la nube di vapore può essere innescata, in funzione delle diverse ipotesi di volumi rilasciati in corrispondenza dei punti di possibile evento incidentale individuati nel RdS, nelle diverse condizioni meteorologiche

caratterizzate in termini di maggiore frequenza e di maggiore criticità in ragione delle eventuali conseguenze che si potrebbero determinare nelle aree a terra sottovento. Nella simulazione si dovrà tener conto delle potenziali sorgenti di innesco esistenti nell'area portuale.

18. Riguardo la tipologia dei serbatoi di stoccaggio a doppio contenimento, si richiede di fornire informazioni circa la resistenza dello stesso serbatoio, ai carichi di emergenza e di esplosione (radiazione termica, urto, impatto di proiettili indeformabili ed oggetti volanti).

19. Al fine di acquisire specifiche informazioni relative alla sicurezza degli impianti GNL ubicati, come quello in esame, all'interno di aree portuali, in cui sono presenti impianti di raffineria, cioè impianti a rischio di incidente rilevante, si chiede di fornire indicazioni in merito alle misure di sicurezza specifiche adottate per impianti operanti in un contesto analogo.

20. Definizione della locale disponibilità di fonti di approvvigionamento per l'acqua industriale ed idropotabile nei quantitativi e nelle caratteristiche necessarie all'esercizio dell'impianto.

21. Definizione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue (meteoriche, prima pioggia e oleose, reflue civili, residui di carico e acque di sentina delle navi) anche in relazione alla possibilità di disporre o meno di idonea rete di smaltimento locale.

22. Approfondimenti sull'analisi dei possibili effetti domino, facendo riferimento allo o specifico contesto industriale ed infrastrutturale in cui è inserito l'impianto e, in particolare, alla presenza di altri stabilimenti a rischio di incidente rilevante e/o di elementi territoriali vulnerabili (es. viabilità) limitrofi al sito di progetto; in relazione a tale aspetto dovrà essere fornita una mappatura territoriale di dettaglio delle attività produttive, infrastrutture, servizi, aree residenziali nell'ambito portuale e nelle aree retrostanti il porto esistenti e/o previste nel Nuovo P.R.P. e le relative distanze di sicurezza assunte per scongiurare qualunque effetto domino generati sia dall'impianto verso l'esterno che da altri impianti limitrofi nei riguardi dell'impianto proposto; le valutazioni dovranno essere effettuate anche considerando eventi incidentali determinati da atti terroristici.

23. Sulla base dell'esperienza maturata dal proponente Gas Natural International SDG SA sui propri impianti di rigassificazione, fornire documentazione relativa alle procedure di controllo e di intervento in uso presso detti impianti, specificando le cause e le situazioni di eventuali malfunzionamenti e/o incidenti registrati nel passato.

24. Verificare la congruenza dei dati meteorologici e meteo-marini utilizzati per la valutazione degli scenari incidentali (A.M. Taranto 1951-1977 e Talsano 1990-1999; A.P. Taranto - Rete Ondametrica Nazionale di Crotona 1989-1997) con quelli utilizzati per la caratterizzazione del clima meteo-marino (U.K.M.O. 2001-2004 misurati nel Golfo di Taranto) e valutare, in termini cautelativi, le eventuali conseguenti implicazioni nella definizione degli scenari incidentali.

25. Quantificare le emissioni fugitive di gas naturale nelle condizioni di normale esercizio dell'impianto (perdite e rilasci da valvole, pompe, compressori, flange ecc.) e in seguito ai rilasci di gas in candela di scarico (vapori di boil off), valutandone i relativi impatti, sulla base di dati meteorologici, più attendibili, fra quelli disponibili, facendo riferimento a quelle più critiche riscontrabili presso le stazioni meteorologiche locali.

26. Disponibilità ad adottare strumenti volontari di gestione ambientale previsti dalla normativa comunitaria.

27. Fornire chiarimenti in merito ai reintegrati di acqua dema ai vaporizzatori termici (SCV), nonché in merito all'impianto di clorazione delle acque di raffreddamento marine (processo e dosaggi).

Quadro di riferimento ambientale

28. Aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale relativamente alla valutazione qualitativa degli impatti ambientali relativi alla fase di cantiere effettuata sulla base della caratterizzazione di dettaglio richiesta in precedenza (vedi Quadro di riferimento Progettuale).

29. Atmosfera - Considerando che il comune di Taranto risulta comune critico per la qualità dell'aria ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 351/99, approfondire la caratterizzazione ante operam della qualità dell'aria sulla base dei dati rilevanti negli anni più recenti dalle stazioni fisse di monitoraggio della rete regionale, mettendo in evidenza le difformità rispetto ai limiti di legge.

30. Atmosfera - Stimare realisticamente la percentuale (ore/anno) di funzionamento dei vaporizzatori SCV e quantificare i flussi di massa dei principali inquinanti in t/a a partire dai parametri emittenti indicati nello SIA; effettuare la simulazione della dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera dai SCV, mediante modello matematico per la stima quali-quantitativa delle ricadute al suolo (condizioni short term per la stima delle concentrazioni massime orarie) dei principali inquinanti emessi dai camini nelle condizioni meteorologiche più critiche riscontrabili presso le stazioni

meteorologiche locali.

31. In relazione alle indagini effettuate sui sedimenti marini, sviluppare una valutazione dei risultati ottenuti dal piano di caratterizzazione con i requisiti ambientali individuati nel documento dell'ICRAM "Valori di intervento per sedimenti di aree fortemente antropizzate con particolare riferimento al Sito di Bonifica di interesse nazionale di Taranto", anche in considerazione della composizione granulometrica dei sedimenti, e valutare le eventuali conseguenti implicazioni in termini di misure di intervento; delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti marini, si terrà conto nella valutazione di idoneità geotecnica dei medesimi, come terreno di colmata di nuove aree portuali.

32. Aggiornare la valutazione degli impatti in fase di cantiere in base a quanto richiesto in merito alle modalità di gestione dei dragaggi nel Quadro di Riferimento Progettuale.

33. Uso del suolo - valutazione degli impatti collegati alla eventuale esigenza di stabilire vincoli specifici nell'ambito degli strumenti di pianificazione dell'uso del territorio circostante l'insediamento (limitazioni alla navigazione, alle destinazioni d'uso di aree limitrofe per motivi di sicurezza, ecc.).

34. Ambiente idrico - qualità delle acque marino-costiere: a) ante operam: analisi dello stato qualitativo delle acque del bacino portuale (caratterizzazione biologica e chimico-fisica), in base ad indagini specifiche recenti già effettuate, ovvero da realizzarsi, utilizzando come standards metodologici quelli previsti nelle Metodologie analitiche di riferimento-Programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero triennio 2001-2003" redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e ICRAM (2001) e come standards qualitativi quelli previsti dal D.Lgs.152/99 e dal D.M. 6.11.2003 n. 367;

35. Approfondire ulteriormente le valutazioni sugli impatti ambientali dell'opera, in fase di cantiere (dragaggi, realizzazione opere marittime) e di esercizio (impatto termico dovuto al raffreddamento delle acque, immissione di acque dorate, protezione catodica con anodi sacrificali delle opere marittime, dispersione di sedimenti dovuta alle manovre di accosto e ormeggio delle navi) e prospettati eventuali ottimizzazioni progettuali e/o mitigazioni ambientali.

36. Flora, fauna ecosistemi - caratterizzazione ante operam delle componenti relativamente all'ambiente marino costiero si richiede in particolare la caratterizzazione delle biocenosi bentoniche finalizzata a individuare la presenza di popolamenti e comunità di interesse ecosistemico, dei popolamenti fito-zooplanctonici e nettonici; in assenza di sufficienti dati di letteratura, la caratterizzazione di dette componenti dovrà essere integrata sulla base dei risultati di apposite campagne di indagine che dovranno eventualmente prevedere l'effettuazione di rilievi e di campionamenti in situ.

In base alla caratterizzazione richiesta dovranno essere effettuate nuove valutazioni sugli impatti ambientali dell'opera sull'ecosistema marino, in fase di cantiere o (dragaggi, realizzazione opere marittime) e di esercizio (impatto termico dovuto al raffreddamento delle acque, immissione di acque dorate, protezione catodica con anodi sacrificali delle opere marittime, dispersione di sedimenti dovuta alle manovre di accosto e ormeggio delle navi) e prospettate eventuali ottimizzazioni progettuali e/o idonee mitigazioni ambientali.

37. Aree naturali protette - effettuare la Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e del DPR 12012003, per le aree SIC e ZPS ricadenti all'interno dell'area vasta compresa in un raggio di circa 10 km dalle aree di progetto costituite da: Area delle Gravine, Posidonieto Isola di San Pietro, Pineta dell'Arco Ionico, Mar Piccolo e Masseria Torre Bianca. La valutazione sarà sviluppata secondo i criteri e le modalità previste nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CE", disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

38. Rumore - Verifica della disponibilità del Piano di Classificazione acustica comunale ai sensi della L. 447/95 ed eventuale aggiornamento della classificazione acustica dell'area; fornire i dati della campagna di rilievi acustici citata nello SIA (localizzazione dei punti di misura e relativi livelli sonori rilevati); valutazione degli impatti sul clima acustico attuale stimata presso i ricettori sensibili o presso punti di riferimento rappresentativi determinata dalle attività di cantiere simulando i contributi delle diverse sorgenti sonore (mezzi di cantiere fissi, traffico veicolare da/per i cantieri secondo i flussi massimi prevedibili) nelle varie fasi operative e considerando le condizioni più critiche di massima contemporaneità delle attività e dei mezzi operativi; valutazione degli impatti sul clima acustico attuale stimata presso i ricettori sensibili o presso punti di riferimento rappresentativi determinata dal normale esercizio del terminale simulando i contributi delle diverse sorgenti sonore determinate dal funzionamento di componenti e macchinari dell'impianto; per entrambe le valutazioni dovranno essere prospettate misure di mitigazione degli impatti transitori e/o permanenti.

39. Proporre misure di compensazione ambientale, sviluppate in termini di concreta fattibilità tecnico-economica, anche a seguito di preventivi accordi con gli Enti Locali e nello spirito di accoglimento di eventuali proposte avanzate dal territorio al fine di compensare gli impatti ambientali.

40. In merito alle osservazioni presentate dal pubblico, trasmesse da codesta Divisione, si richiede di inoltrare le stesse al proponente e di richiederne le relative controdeduzioni, ai fini della formulazione del giudizio di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 2 del DPCM 27.12.1988.